

Utile
Tagliamento,
 spunta il nodo
 del compenso
 ai tecnici

A pagina 111

Il hitto
Rino Tommasi,
 addio al cantore
 del pugilato
 e del tennis

Martucci a pagina 21

Calcio
I dolori di Dusan

Polemica tra il conduttore e il manager

Bonolis divorzia da Presta: la sua ex come prossima agente

Un altro divorzio nel mondo dello spettacolo italiano. È anche stavolta una delle due parti coinvolte è Lucio Presta, 64enne imprenditore, e manager considerato uno dei nomi più potenti della tv: doppiò la notte dello scorso anno con Amadeus ora Presta perde Paolo Bonolis. Il volano strascica. A dare la notizia è stato il conduttore sul social, senza mai citare il nome di Presta (ma solo la società da lui fondata, l'ArcoBaleno Tre, oggi gestita dal figlio Niccolò): «Dopo 35 anni di intensa collaborazione si interrompe da oggi il rapporto professionale con la ArcoBaleno Tre. Ringrazio di cuore tutte le persone con cui ho lavorato e quelle che ancora vi operano». Fronta la risposta di Presta: «Anche le persone perbene come te possono aver la sfortuna di incontrare la

donna sbagliata e pagarne le conseguenze». Un'allusione all'ex moglie del conduttore Sonia Brugnelli, con il quale Bonolis è rimasto in buoni rapporti. Anzi ottimi, considerando che - secondo quanto si apprende - la sua nuova manager sarà proprio lei, con la sua agenzia Sdl 2005, fondata insieme a Presta prima che quest'ultimo nel 2021 le cedesse le sue quote.



ALTRI TEMI Sonia Brugnelli, 50 anni, Lucio Presta, 64, e Paolo Bonolis, 63 (Foto da Instagram)

«Amo la vita, ma

► Treviso, 2° caso di suicidio assistito in Veneto; 72enne malata di sclerosi multipla

Angela Fedriva

Abitava in provincia di Treviso. Però sentiva di non vivere più, dopo vent'anni di sclerosi multipla secondariamente progressiva. «Amo la vita ma da troppo tempo la mia non è più davvero vita», ha lasciato detto «Vittoria», nome di fantasia scelto dall'Associazione Luca Coscioni, in accordo con la fami-

glia, per proteggere l'identità e tuttavia divulgare la volontà della 72enne, seconda persona in Veneto a quindici in Italia ad aver attuato il suicidio medicamente assistito all'interno del perimetro delimitato dalla Corte Costituzionale.

MACRO

www.gazzettino.it
 cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Due intellettuali come de Villepin e Michael Krüger, la "madre" della danza africana Germaine Acogny e Ben Little, il "riscopritore" di un antico vitigno: i protagonisti della cinquantesima edizione dedicata allo scomparso Benito, patriarca della dinastia di Percoto

Cecilia, cos

► La rete della Meloni tra Trump e Tehera

L'analisi
"Sistema Italia"
 la vittoria
 della politica
 senza divisioni

Ernesto Menicucci

Lo si è detto fin dall'inizio: il caso Sala non era, non è mai stato, il caso Salis. Di verso il contesto, diverse le circostanze, diversi i Paesi coinvolti. Ma diverso, soprattutto, l'atteggiamento delle forze politiche. Che, una volta tanto, non hanno dato il peggio di sé. Se c'è un «sistema Italia», come lo ha definito il premier Meloni, in questo caso è stato questo maggioranza e opposizioni che, salvo qualche piccola sbavatura (...)

La chiave che ha aperto la cella di Cecilia Sala nel carcere di Evin ha iniziato a girare nella serratura soltanto sera nella villa di Donald Trump in Florida. Da lui Giorgia Meloni ha ottenuto il via libera politico per scacciare Mohammed Abedini, entro mercoledì prossimo, quando si rivelerà la Corte di Appello di Milano sul suo caso. L'ingegner iraniano dovrebbe essere rilasciato con il via libera del Guardasigilli Carlo Nordio. Trump ha accettato il rilascio di Abedini ma prima dell'inaugurazione del 20 gennaio per far ricadere eventuali responsabilità politiche su Biden. Di lì il dialogo segreto sull'asse Roma-Washington-Teheran. Ovvero sulla necessità di evitare a tutti i costi uno «scambio di ostaggi». Sala al posto di Abedini, come chiedevano gli iraniani, ma uno scambio in due tempi. Bechia, Barletti, Di Corrado, Errante, Mariani, Mulvino

Nomine
 Servizi il giorno

Mossa "eu

L'evento
Cultura e arte, i magnifici
quattro del premio Nonino



Cinquant'anni di Premio Nonino il 25 gennaio per celebrare insieme a grandi nomi della cultura e dell'arte internazionale l'intuizione che ebbero Giannola e Benito Nonino 50 anni fa. Ben Little, Michael Krüger, Dominique de Villepin e Germaine Acogny i premiati.
 Lanfrati a pagina 16

I quattro del premio Nonino

L'EVENTO

Cinquant'anni di Premio Nonino il 25 gennaio alle 11, alle distillerie di Ronchi di Percoto, per celebrare insieme a nomi straordinari della cultura e dell'arte internazionale quell'intuizione che ebbero Giannola e Benito Nonino a mezzo secolo fa: stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani e con loro l'amore per la terra e la cultura contadina da cui molto, se non tutto, si genera. Un cinquantennio senza il «padre della grappa italiana», come l'ha definito The Times l'8 agosto del 2024 a un mese dalla sua scomparsa a 90 anni, che «ha trasformato la parente povera del vino in una bevanda nobile». Idealmente, però, ci sarà anche lui a brindare ai vincitori di quest'anno, i cui nomi sono stati resi noti ieri dalla giuria presieduta da Antonio Damasio, perché l'edizione del Premio gli è dedicata. Ben Little e il vitigno Pignolo, Michael Krüger, Dominique de Villepin e Germaine Acogny sono i nomi che verranno iscritti nell'Albo d'Oro del Premio Nonino, che ha anticipato ben sei Nobel.



DAL 1975 AL 2025
 Il Nonino, la dinastia al femminile della grappa friulana, orfana di Benito (sotto), scomparso nel 2024 all'età di 90 anni. A lui viene dedicata la cinquantesima edizione del premio



dozione, con il vitigno Pignolo il Risit d'aur Barbatella d'oro. Nel 1975 i coniugi Nonino crearono il Premio Risit d'aur quale premio ai vignaioli e agli studi ampelografici sui vitigni autoctoni in via d'estinzione, il Pignolo, lo Schioppettino e Tazzeleghie, cui si unisce la Ribolla gialla in purezza e avviano l'iter burocratico per ottenere l'autorizzazione comunitaria alla loro coltivazione, ottenuta nel 1978. Da allora l'affermazione di questi vitigni è tale da far innamorare un pubblico ben oltre i confini regionali. L'irlandese Ben è un esempio di ciò che è successo: si innamorò dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche che raccoglie nel libro

SIMBOLI

Sul palco, quest'anno, un forte richiamo alle origini del Premio, tanto da inscrivere perfino uno dei vitigni, il Pignolo, per la cui sopravvivenza il premio è nato; un appello a conoscere profondamente se stessi attraverso le parole della grande letteratura di cui Krüger è espressione; uno sguardo attento sulla contemporaneità, con le consuetudine ormai del Nonino, con il pensiero e la voce di de Villepin e la sua convinzione che la tragedia di alcuni è la tragedia dell'umanità. Alle distillerie di Ronchi il canto e la musica ci sono sempre e, quest'anno, l'esplicità dell'arte sarà rafforzata dalla presenza della «Maestra del nostro tempo», Germaine Acogny, considerata madre della danza contemporanea africana. Una danza, la sua, capace di farsi preghiera.

A scegliere il parterre, insieme con il presidente Damasio, gli altri membri della giuria: Adonis, Soud Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin. L'ex primo ministro francese Dominique de Villepin riceverà il Premio Nonino 2025, mentre il poeta e romanziere tedesco Krüger, autore di «Il Dio dietro la finestra», la nave di Teseo, sarà insignito del Premio Internazionale Nonino 2025. La danzatrice, coreografa e insegnante con cittadinanza senegalese e francese Acogny riceverà il Premio «Maestra del nostro tempo» e lo scrittore, sommelier, blogger e poeta irlandese Ben Little, friulano d'a-

Michael Krüger

Il letterato pluripremiato

Michael Krüger è nato nel 1943 a Wittendorf, nella Sassonia-Anhalt, e vive a Monaco. Per molti anni è stato l'editore della casa editrice Hanser e il direttore della rivista «Akzente», nonché di Edition Akzente. È membro di diverse istituzioni culturali, presidente dell'Accademia bavarese di Belle Arti e autore di numerosi volumi di poesie, racconti, romanzi e traduzioni. Per la sua opera letteraria ha ricevuto molti premi, tra cui il Peter Huchel-Preis (1986), il Mörike-Preis (2006) e il Joseph Breitbach-Preis (2010). Nel 2020 La nave di Teseo ha pubblicato il suo romanzo «La casa dei pazzi».



De Villepin

Il diplomatico controcorrente

Dominique Marie François René Galouzeau de Villepin (Rabat, 14 novembre 1953) è un diplomatico, scrittore, avvocato e politico francese. È stato primo ministro della Francia dal 31 maggio 2005 al 15 maggio 2007. Considerato un visionario da alcuni per il suo rifiuto di impegnare la Francia nella guerra in Iraq nel 2003, de Villepin è stato un stretto collaboratore di Jacques Chirac. Durante il suo mandato come primo ministro, la Francia ha vissuto una forte crescita, la disoccupazione è andata in costante declino, il debito pubblico è stato contenuto e si è ridotto.



Germaine Acogny

L'ambasciatrice della danza africana

Franco-senegalese, nata il 28 maggio 1944, Germaine Acogny sviluppa una propria tecnica di danza moderna africana diventando universalmente nota come la «madre della danza contemporanea africana». Dal 1977 al 1982 dirige il Mudra Afrique di Dakar, fondato da Maurice Béjart e dal Presidente del Senegal L. S. Senghor. Danzatrice, coreografa, pedagoga, è diventata ambasciatrice in tutto il mondo della danza e della cultura africana. Nel 1997 è nominata direttrice artistica del settore danza dell'Afrique en Creation di Parigi. Tra i suoi premi il Leone d'oro alla carriera della Biennale di Venezia.



Ben Little

L'irlandese friulano amante del Pignolo

Irlandese di nascita, friulano d'adozione, con una formazione in Economia e commercio, da tempo Ben Little si è trasformato in uno scrittore, sommelier, blogger e poeta per caso. La sua profonda devozione per i vitigni del Friuli Venezia Giulia lo ha catapultato, nel 2016, nel campo della viticoltura, quando ha iniziato a ricercare e parlare del Pignolo, un vitigno autoctono friulano, trascurato ma documentato fin dal 1300. I suoi studi diventano la base per il suo debutto letterario del 2021 con «Pignolo - Cultivating the Invisible» (Pignolo, Coltivando l'Invisibile).



ne, per unire le energie di vignaioli, ricercatori e appassionati e farlo conoscere fin nel cuore della Cité du Vin a Bordeaux e a Napa Valley. A Michael Krüger la giuria del Premio riconosce di essere lo scrittore per antonomasia. «Leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra per farli nostri» - «dopo averlo letto siamo diventanti un po' più noi stessi», afferma tra l'altro la motivazione.

VOCI NOBILI

È uno sguardo accorato alle guerre e tensioni che minano la terra quello che il Nonino sembra voler portare all'attenzione dei più con il premio de Villepin, «una voce nobile e di alto valore morale», premette infatti la motivazione. «Con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo - prosegue - fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza: un appello a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti». E per presentare la «Maestra del nostro tempo», la giuria considera che «la danza esprime le voci più arcaiche della terra. La danza è gioia divina e Germaine Acogny è a dan-za».

Antonella Lanfrati
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

The event

Culture and art, the magnificent four of the Nonino prize

Fifty years of the Nonino Prize on January 25th to celebrate together with great names of international culture and art the intuition that Giannola and Benito Nonino 50 years ago. Ben Little, Michael Krüger, Dominique de Villepin and Germaine Acogny are the prizewinners.

The Four of the Nonino Prize

Two intellectuals like de Villepin and Michael Krüger, the “mother” of African dance Germaine Acogny and Ben Little, the “ re-discoverer” of an ancient vine: the protagonists of the fiftieth edition dedicated to the late Benito, patriarch of the Percoto dynasty.

FROM 1975 TO 2025

The Noninos. The female dynasty of Friulian grappa, orphaned by Benito (below) who passed away in 2024 at the age of 90. The fiftieth edition of the prize is dedicated to him.

THE EVENT

Fifty years of the Nonino Prize on January 25th at 11:00 am, at the distillery in Ronchi di Percoto, to celebrate together with extraordinary names in international culture and art the intuition that Giannola and Benito Nonino had half a century ago: to stimulate, award and officially recognize the ancient native Friulian vines and with them the love for the land and the rural culture from which much, if not everything, is generated. A fiftieth anniversary without the "father of Italian grappa", as The Times defined him on August 8, 2024, a month after his death at the age of 90, who «transformed the poor relative of wine into a noble drink». Ideally, however, he also will be there to toast this year's winners, whose names were announced yesterday, January 8, by the jury presided by Antonio Damasio, because this edition of the Prize is dedicated to him. Ben Little and the Pignolo vine variety, Michael Krüger, Dominique de Villepin and Germaine Acogny are the names that will be entered in the Roll of Honor of the Nonino Prize, which has anticipated six Nobel Prize winners.

SYMBOLS

On stage, this year, a strong reference to the origins of the Prize, so much so as to even honor one of the vine varieties, Pignolo, for whose survival the prize was born; an appeal to know oneself deeply through the words of the great literature of which Krüger is an expression; a careful look at contemporaneity, as is now customary for Nonino, with the thoughts and voice of de Villepin and his conviction that the tragedy of some is the tragedy of humanity. At the Ronchi distillery, singing and music have always been there and, this year, the expressiveness of art will be strengthened by the presence of the "Master of our time", Germaine Acogny, considered the mother of contemporary African dance. Hers is a dance capable of becoming prayer.

The parterre was chosen, together with President Damasio, by the other members of the jury: Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea and Edgar Morin. The former French Prime Minister Dominique de Villepin will receive the Nonino Prize 2025, whereas the German poet and novelist Krüger, author of "The God behind the window", La nave di Teseo, will be awarded the International Nonino Prize 2025. The dancer, choreographer and teacher with Senegalese and French citizenship Acogny will receive the "Master of our time" Prize and the Irish writer,

sommelier, blogger and poet Ben Little, Friulian by adoption, with the Pignolo vine variety will receive the Risit d'Aur Gold Vine-shoot.

In 1975, the Noninos created the Risit d'Aur Prize as an acknowledgement for winemakers and ampelographic studies on native vine varieties in danger of extinction, Pignolo, Schioppettino and Tazzelenghe, joined by pure Ribolla gialla, and began the bureaucratic process to obtain the community authorization for their cultivation, which was granted in 1978. Since then, the success of these vine varieties has been such that they have made an audience fall in love well beyond the regional borders. The Irishman Ben is an example of what happened: he fell in love with the ancient black vine variety from Friuli and dedicated years of study and research to it, which he collected in the self-published book "Pignolo - Cultivating the Invisible ", as the motivation for the Prize recalls. In 2023 he founded the Pignolo Association of Friuli Venezia Giulia which, with over 34 active members, is the largest association of winemakers in the region, to unite the energies of winemakers, researchers and enthusiasts and make it known right into the heart of the Cité du Vin in Bordeaux and Napa Valley. The jury of the Prize recognizes Michael Krüger as the writer par excellence. "Reading what he writes we discover that it is also about our feelings and thoughts, but we need him to discover them to make them our own" and "after reading him we have become a little more ourselves", the motivation states among other things.

NOBLE VOICES

It is a heartfelt look at the wars and tensions that undermine the earth that Nonino seems to want to bring to the attention of most people with the prize to de Villepin , "a noble voice and of high moral value", so in fact the motivation begins. "With his lucid and courageous interventions on the events that mark our time, from Ukraine to Israel, to Gaza and beyond - it continues – he makes clear, without violent polemic, the whole dramatic international situation. His is a vibrant appeal not to resign oneself to the inevitability of war and the recourse to force; an appeal to find a diplomatic way to resolve conflicts". And to introduce the "Master of our time", the jury considers that "dance expresses the most arcane voices of the earth. Dance is divine joy and Germaine Acogny is dance".

Antonella Lanfrit

Michael Krueger

The award-winning man of letters

Michael Krüger was born in 1943 in Wittgendorf, Saxony -Anhalt, and lives in Munich. For many years he was the editor of the Hanser publisher and the director of the magazine "Akzente" as well as of Edition Akzente. He is a member of several cultural institutions, president of the Bavarian Academy of Fine Arts and author of several volumes of poems, short stories, novels and translations. For his literary work he has received many awards, including the Peter Huchel-Preis (1986), the Miirike-Preis (2006) and the Joseph Breitbach-Preis (2010). In 2020 La nave di Teseo published his novel "La casa dei pazzi".

De Villepin

The diplomat against the trend

Dominique Marie François René Galouzeau de Villepin (born 14 November 1953 in Rabat) is a French diplomat, writer, lawyer and politician. He was Prime Minister of France from May 31, 2005 to May 15, 2007. Considered a visionary by some for his refusal to engage France in the war in Iraq in 2003, de Villepin was a close associate of Jacques Chirac. During his mandate as Prime Minister, France experienced strong growth, unemployment steadily declined, and public debt was contained and reduced.

Germaine Acogny**The Ambassador of African Dance**

Franco-Senegalese, born on May 28, 1944, Germaine Acogny developed her own technique of modern African dance, becoming universally known as the "mother of contemporary African dance". From 1977 to 1982 she directed the Mudra Afrique in Dakar, founded by Maurice Béjart and the President of Senegal L.S. Senghor. Dancer, choreographer, pedagogue, she has become an ambassador for African dance and culture throughout the world. In 1997 she was appointed artistic director of the dance sector of Afrique en Creation in Paris. Among her awards there is the Golden Lion for Lifetime Achievement at the Venice Biennale.

Ben Little**The Friulian Irishman who loves Pignolo**

Irish by birth, Friulian by adoption, with a background in economics and commerce, Ben Little has long since become a writer, sommelier, blogger and poet by chance. His deep devotion to the vine varieties of Friuli Venezia Giulia catapulted him into the field of viticulture in 2016, when he began researching and talking about Pignolo, an indigenous Friulian vine variety, neglected but documented since 1300. His studies became the basis for his 2021 literary debut with "Pignolo - Cultivating the Invisible".